

POEMI ASOLANI

La musica di Gian-Francesco Malipiero
(1882 - 1973)

Fu proprio Luigi Dallapiccola a definire Gian-Francesco Malipiero, morto nel 1973 all'età di novant'anni, il più grande compositore dopo Verdi. Nato nel 1882 a Venezia, Malipiero si sentì sempre legato alla tradizione musicale e teatrale della "Serenissima". Amico di Maurice Ravel come di Gabriele d'Annunzio, aveva iniziato la sua carriera subendo il fascino di Claude Debussy. La prima de "La Sagra della Primavera" di Stravinsky e la conoscenza delle opere di Schönberg furono per lui determinanti. Il suo itinerario artistico, tuttavia, muoveva in una direzione diversa, mirando ad affrancare la musica italiana dagli schemi formali e contenutisti del XIX secolo, e facendola uscire dal vicolo cieco melodrammatico dell'oper verista. Il suo massimo modello fu Claudio Monteverdi, del quale ripubblicò l'oper omnia in sedici volumi.

"Poemi Asolani" è il titolo di una composizione per pianoforte di Gian-Francesco Mailipiero (nel film eseguita da Gino Gorini). Il film racconta momenti di vita del compositore attraverso degli scorci delle sue più famose opere. E' un film musicale oppure und 'musical" non vocale. Sono stati scelti per il film soltanto pezzi di musica strumentale perchè essa diventi musica di accompagnamento per l'azione filmica. Le sue musiche strumentali sono molto cinematografiche, dunque adatte per descrivere musicalmente un'azione filmica. Malipiero stesso ha curato la musica per due film: "Acciaio" di Walter Ruttmann (1932) e "La carrozza d'oro" di Jean Renoir (1953). Le scene del film dunque sono state create in funzione a questa musica. Ogni singola inquadratura aveva dall'inizio un suo numero preciso di battute o noti musicali. L'azione degli attori e i movimenti della m.d.p. sono stati regolati secondo i tempi e i ritmi delle opere musicali. Siccome all'origine della musica di Malipiero ci sono certi rumori, in questo film questi rumori prendono lo stesso valore della musica.

Il film "Poemi Asolani" ritrae così il compositore Malipiero e la città di Asolo da lui eletta a dimora preferita, verso la quale anche Eleonora Duse ed il poeta inglese Robert Browning si sentivano magicamente attratti. Il film ripercorre anche con citazioni dalla produzione letteraria di Malipiero alcune tappe di una vita interamente vissuta col motto: "Ho sempre obbedito a un principio per me indispensabile: ho inesorabilmente scartato e distrutto ciò che era frutto della mia volontà anzichè del mio istinto."

(comunicato stampa Premio Italia)

"Nel film "Poemi Asolani" del tedesco Georg Brintrup, protagonista è stata la fotografia curata da Emilio Bestetti. Un lungometraggio che trattando i temi del tempo e della natura, insertiti nei ricordi del musicista Gian Francesco Malipiero, parla con il colore esasperatamente acceso e manipolato creando dei veri e propri "quadri" di luce e di intensità cromatiche."

(Gianfranco D'Alonzo)



lo
O
”
O

LA REPUBBLICA
VOM 31.7.86

sua lunghezza insolita: 15 minuti.
La migliore attrice è Leticia Valenzuela, per la sua interpretazione di **Emma Zunz**, mentre il miglior attore è stato giudicato Alexander Radzun, protagonista di **Una coppia pacifica**.
I migliori attori non protagonisti sono gli interpreti del telefilm polacco **Peter's love**.
Per la fotografia è stato premiato Emilio Bestetti, che ha lavorato a **Poemi Asolani**. Questo è il titolo di una composizione per pianoforte di Gian Francesco Malipiero, veneziano di nascita, che ha vissuto gran parte della sua vita nel paese di Asolo. Il film (tedesco) racconta la vita del compositore attraverso la sua musica. E' quindi un film «musicale», ma non cantato. Però ha la singolarità che le scene del film sono state create in funzione della musica strumentale: ogni singola inquadratura aveva dall'inizio un numero preciso di battute e note musicali, anche l'azione degli attori e i movimenti della macchina da presa sono stati regolati secondo i tempi e i ritmi delle opere musicali.
Per il miglior soggetto sceneggiatura e montaggio sono stati infine premiati Ferdinando Cutini, Maura Nuccetelli, Domenico Procacci, Gualtiero Rosella per il complesso dei film realizzati dalla scuola Gaumont.

FOTO DI BACKSTAGE



